

Start Romagna, agitazione continua

Il sindacato ai cittadini: sostenete la battaglia per il trasporto di qualità

RIMINI. Start Romagna e sindacati restano su posizioni decisamente lontane. Così Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl, Fast Confsal, Usb e Ugl, dopo lo stato di agitazione indetto lo scorso 23 novembre, «avviano la seconda fase di raffreddamento prevista dalle norme vigenti».

Lanciando un appello ai cittadini e agli utenti «affinché sostengano questa battaglia per il mantenimento di un trasporto di qualità».

Ieri sindacati e azienda si sono incontrati nella sede di Rimini per la fase di conciliazione pre-

vista dalla legge sullo stato di agitazione. Ma le parti non si sono riavvicinate. Sulle richieste avanzate, c'è «incertezza complessiva sulle risorse» per gli anni 2015-2017, sottolineano i sindacati, come sull'applicazione del contratto nazionale e su vari aspetti, tra cui la mobilità e i premi di risultato 2017.

La direzione aziendale fa infatti sapere che non ci sono novità che «permettano di dare risposte positive alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali».

Dunque, stigmatizzano le parti sociali, «nonostante le ro-

boanti dichiarazioni che si sono succedute in questi giorni, le nuvole che si addensano sul futuro di questa azienda rimangono minacciose».

Di certo, concludono, «tutti i lavoratori Start Romagna non abbasseranno la guardia», per questo «rilanciano, insieme alle organizzazioni sindacali, una serie di iniziative volte a contrastare questo sciagurato progetto che porterebbe al fallimento di Start Romagna».

Nei giorni scorsi una delegazione degli autisti di Start Romagna è andata a protestare in consiglio comunale.



Gli autisti di Star Romagna in consiglio comunale durante l'ultima seduta